



LINEE GUIDA CULTURALI ED ORGANIZZATIVE DELL'ASSOCIAZIONE BERGAMOSCIENZA

BergamoScienza: il manifesto

LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Per divulgazione scientifica si intende comunemente la diffusione delle conoscenze con ogni mezzo idoneo, diverso dalla pubblicazione, rispettando le formalità relative alla tutela delle stesse, al fine di promuovere il progresso scientifico e tecnico.

In altri termini l'esposizione di dottrine e nozioni specialistiche, diretta ad un pubblico vasto e formulata con un linguaggio largamente comprensibile.

L'origine della divulgazione scientifica è legata, non tanto alle scoperte scientifiche, quanto all'incontro tra la necessità di comunicare da parte degli autori e la curiosità di apprendere da parte di un pubblico sempre più numeroso.

Negli ultimi 15 anni abbiamo assistito ad un declino della divulgazione scientifica per tre diverse ragioni:

- la costante diminuzione delle risorse pubbliche e private, destinate alla ricerca scientifica;
- il cambiamento radicale dei mezzi di comunicazione;
- l'incapacità o la difficoltà degli operatori del settore di divulgare attraverso i mezzi di comunicazione a loro disposizione.

Gli investimenti in ricerca e sviluppo, in Italia, sono sempre più esigui e rappresentano solo l'1,16% del PIL, a fronte di una media del 1,93% in Europa, del 3,12% in Giappone e del 2,76% in USA (dati 2002 EUROSTAT).

Oltre a congiunture economiche sfavorevoli, sono le politiche di sviluppo che non hanno creato un ambiente adeguato alla diffusione di una cultura scientifica orientata alla ricerca.

Il sistema della formazione dello sviluppo professionale è stato penalizzato ed il numero di diplomati e laureati in materie scientifiche si è ridotto proporzionalmente, creando un significativo gap tra la domanda e l'offerta di tecnici e scienziati.

La profonda modifica del sistema delle comunicazioni di massa ha limitato la diffusione su larga scala degli argomenti scientifici.

Il sistema radio-televisivo e quello della carta stampata si sono sviluppati in modo da penalizzare la comunicazione scientifica: infatti quando è di buona qualità, viene relegata ad una diffusione ristretta; quando invece è generalista e ad effetto è presentata come un prodotto di marketing e non di scienza.

Infine i rappresentanti del mondo scientifico devono svolgere un ruolo che tenda ad informare e non ad indicare scelte personali, che sono di competenza dell'etica e non della scienza. Inoltre, solo alcuni scienziati accedono facilmente ai sistemi di comunicazione e tendono a parlare di tutto e non solo di quanto a loro compete.

D'altro canto il cittadino comune aspira a conoscere di più in ambito scientifico perché è cosciente che attraverso la scienza può accedere ad un futuro complessivamente migliore.



A testimonianza di ciò centinaia di migliaia di persone hanno affollato le manifestazioni scientifiche presentate in forma di festival o come "Città della Scienza".

Apprendere argomenti scientifici, partecipando direttamente a questi eventi, farsi coinvolgere e sentirsi interpreti attivi in un formato conoscitivo più idoneo alle richieste del pubblico, rispetto alla carta stampata o alla televisione.

L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA SINAPSI

L'Associazione per la cultura Sinapsi, fondata nel 1999, ha affrontato i problemi di cui sopra ed ha cercato di dare delle risposte concrete.

Sinapsi è un'associazione culturale, apolitica, apolitica e aconfessionale, che vuole promuovere iniziative quali dibattiti, convegni, incontri su argomenti che molti vorrebbero conoscere in modo più approfondito e dettagliato, ma che attualmente trovano spazio per lo più in ambienti accademici. Sinapsi vuole favorire l'incontro di più saperi specialistici, che possano confrontarsi dialetticamente tra di loro, in modo da garantire un'informazione completa ad un pubblico vasto.

Sinapsi si rivolge a tutti, ma in particolare ai giovani, nella speranza di offrire loro un'occasione di riflessione sui grandi temi attraverso l'incontro con persone di alto profilo scientifico e culturale in grado di dare un parere specialistico, ma non accademico.

Sinapsi si propone di misurarsi continuamente con la cultura contemporanea e con i suoi linguaggi, di "scuotere" le coscienze e mettere in discussione convinzioni diffuse, per realizzare un confronto aperto di idee e opinioni.

BERGAMOSCIENZA COME NUOVO PROGETTO CULTURALE

Sinapsi negli anni ha risposto alle sollecitazioni ed alle idee espresse precedentemente.

Tra le manifestazioni di divulgazione scientifica, quella sicuramente più nota e conosciuta ha preso il nome di BergamoScienza con le due edizioni 2003 e soprattutto 2004.

Il "Grande Evento", promosso grazie all'intuizione di Raffaella Ravasio, Umberto Corrado che ne sono gli ideatori, e Gianvito Martino, Mario Salvi, Alessandro Bettonagli, tutti soci e membri del CdA dell'Associazione per la Cultura Sinapsi, ha aperto una prospettiva culturale più ampia; infatti il progetto riscuote l'interesse di importanti istituzioni bergamasche perché ritenuto coerente con l'idea di promuovere innovazione.

L'adesione immediata dell'Unione degli Industriali di Bergamo è collegabile con la particolare attenzione che dal 2001 la Presidenza della stessa associazione aveva voluto dare ai temi dell'economia della conoscenza.

Nell'era globale la competitività delle imprese del territorio di Bergamo, come di tante altre aree d'Europa, richiede una rivisitazione dei processi e dei prodotti ed un salto di qualità delle conoscenze tecnico-scientifiche orientate all'innovazione.

Molte iniziative di formazione specialistica, a cominciare dalla facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo, e di trasferimento di conoscenze tecnologiche, come Servitec ed il Point di Dalmine o la stessa Nuova Fiera di Bergamo, sono promosse con un unico intento: creare curiosità e attrazione per la cultura tecnico-scientifica.

La creazione di un habitat culturale è importante quanto la disponibilità di conoscenze tecnologiche e di tecnici diplomati o laureati.



La tecnologia da sola infatti non crea automaticamente innovazione, ma è necessario trovare un modo per esercitarne il potere innovativo, anche nell'industria, e creare nuova ricchezza per il futuro.

Coniugare moderni sistemi formativi ed un habitat territoriale favorevole alla divulgazione scientifica, serve a costruire un indispensabile collegamento tra incentivi individuali ed uguaglianza delle opportunità per i giovani.

Per fare tutto questo è necessario trovare i giusti rapporti tra istituzioni, industria ed accademia. In questo senso l'adesione a BergamoScienza dell'Università di Bergamo e della Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Camera di Commercio e Banche Popolari Unite è stata fondamentale. Coinvolgere istituzioni economiche e culturali in un nuovo progetto per Bergamo è sicuramente un salto di qualità anche in termini organizzativi e di orizzonte temporale, rispetto alle precedenti esperienze di Sinapsi.

È necessario però che BergamoScienza continui a farsi interprete delle istanze che hanno caratterizzato l'attività di Sinapsi negli anni passati con particolare riferimento alle due prime edizioni di BergamoScienza.

A questo proposito è importante ricordare il metodo di divulgazione, l'indipendenza e la gratuità alla base dell'idea dei soci fondatori.

Relativamente all'ambito scientifico BergamoScienza ospita scienziati, noti e meno noti, ma di assoluta valenza, come da indicazioni del Comitato Scientifico.

Il dialogo ed il dibattito devono essere improntati a criteri di confronto e approfondimento e mai "gridati". La scelta degli argomenti e dei relatori è a discrezione del Comitato scientifico, senza interferenze da parte di sponsor.

Le risorse economiche raccolte devono consentire la gratuità d'accesso alle manifestazioni e alle mostre da parte del pubblico.

In sintesi BergamoScienza si propone di:

- creare una cultura aperta della divulgazione scientifica che sperimenti percorsi nuovi, giudicati direttamente da chi vi partecipa;
- realizzare una scienza "per tutti" senza barriere culturali, politiche o sociali, l'indipendenza e la gratuità sono alla base dell'idea dei soci fondatori;
- rivolgere la scienza, con l'aiuto della scuola, in particolare ai giovani e cercare di dare una risposta alle loro inclinazioni e ambizioni culturali;
- proteggere la scienza da tutte le strumentalizzazioni;
- proporre la scienza nelle sue varie componenti da quelle più ortodosse a quelle più artistiche; creare un intreccio di cultura e spettacolo, che, attraverso la scoperta di nuovi linguaggi, promuova la conoscenza;
- generare un volano di interessi che possa fare da supporto ad una cultura dello sviluppo basata sulla conoscenza;
- servire la comunità alla quale si rivolge, cercando di superare quelle barriere che si potrebbero interporre tra le finalità espresse e la possibilità concreta di perseguirle.